

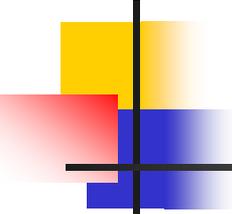


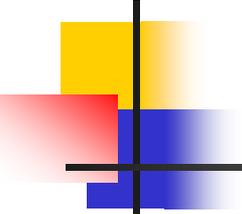
IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA NELLA REGIONE UMBRIA



LA NORMATIVA REGIONALE

- **1974:** Legge Regionale n. 21 “ attuazione dell’art. 6 della legge 6 dicembre 1971, n. 1044. Asili nido (rifiinanziata 1975-1976)
- **1978:** Legge Regionale n. 33 “ modifiche e integrazioni della legge regionale n. 21/74, concernente “asili nido”
- **1987:** Legge Regionale n. 30 “nuova disciplina della istituzione e del funzionamento degli asili nido”

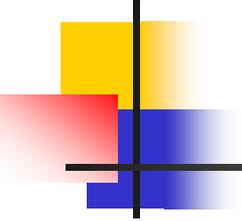
- 
-
- **2005:** Legge Regionale n. 30 *“Sistema integrato dei servizi socio educativi per la prima infanzia”*.
 - **2006:** Regolamento Regionale n. 13 (attuativo della legge 30/2005)
 - **2008:** Piano triennale del sistema integrato dei servizi socio educativi per la prima infanzia
 - **2010:** Legge regionale n. 9 *Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2010 in materia di entrate e di spese.* (integrazioni alla legge)
 - **2010:** Regolamento Regionale n. 9. *Modificazioni ed integrazioni al regolamento regionale 20 dicembre 2006, n. 13 (Norme di attuazione della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 30 in materia di servizi socio educativi per la prima infanzia).*
 - **2011:** DGR linee guida coordinamento e DGR nidi familiari



LEGGE REGIONALE 30/2005

ELEMENTI INNOVATIVI

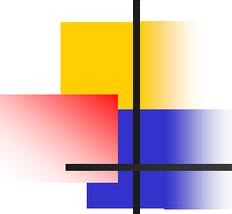
- Da asilo nido come luogo di assistenza a nido d'infanzia e servizi socio educativi come luoghi per crescere.
- I servizi sono forniti dalle pubbliche amministrazioni, dal privato, dal privato sociale nell'ambito della loro autonoma iniziativa ma il sistema di regole è uguale per tutti.
- Il sistema integrato dei servizi socio educativi per la prima infanzia è composto da: nidi d'infanzia, servizi integrativi, servizi innovativi e sperimentali. (artt. 2-3-4)
- Non si limita a disciplinare i servizi consolidati ma valorizza e promuove ulteriori tipologie di servizio. (art. 5)

- 
-
- Flessibilità e differenziazione sono i criteri ai quali si devono ispirare le offerte tenendo sempre presente principi generali quali: il personale, la partecipazione dei genitori, la continuità con la scuola d'infanzia, il sostegno alle famiglie e la compartecipazione economica delle stesse alla gestione del servizio in rapporto al reddito.
 - Vengono fornite le prime indicazioni in merito ad autorizzazione e accreditamento (artt.12-13)
 - Vengono individuate le professionalità ed i titoli di studio (artt. 17-18).
 - Nella qualificazione del sistema è data molta importanza alla formazione del personale. (art..19)



Vengono definite le funzioni dei comuni (art. 16):

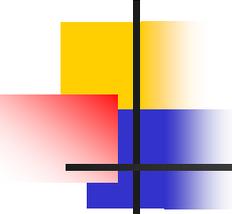
1. Concorrono alla programmazione regionale
2. Coordinano il sistema dei servizi attraverso piani triennali
3. Promuovono attività di formazione e di qualificazione del sistema
4. Programmano e individuano le aree da destinare ai servizi (pianificazione urbanistica)
5. Curano la mappatura dei servizi
6. Forniscono alla regione dati statistici annuali
7. Esercitano funzioni di verifica e controllo sui servizi del proprio territorio
8. Gestiscono le procedure di autorizzazione



Regolamento regionale n. 13/2006

In quanto regolamento attuativo della legge 30/2005, definisce:

- Unità di offerta (nido d'infanzia, centro per bambine/i, centro per bambini e famiglie, spazio gioco, centri ricreativi, sezioni integrate)
- Standard minimi diversificati per tipologia di servizio
- Tempi e procedure di base per l'autorizzazione e l'accREDITAMENTO



Piano triennale del sistema integrato dei servizi socio educativi per la prima infanzia 2008-2010

- Contesto normativo, demografico e socio economico
- Prima mappatura dei servizi per la prima infanzia distinti per tipologia e distribuzione territoriale
- Politiche e strategie per il triennio, obiettivi:
 1. Sviluppo su tutto il territorio dei servizi socio educativi
 2. Consolidamento delle esperienze esistenti
 3. Sperimentazione di nuovi servizi
 4. Promozione dell'integrazione tra servizi anche attraverso il sostegno delle figure di coordinamento e della formazione degli operatori
 5. Qualificazione dei servizi esistenti attraverso il percorso di accreditamento



Altre prescrizioni affidate al piano dalla legge 30/2005

- Rapporto numerico tra personale e bambini:
 1. 1/8 per il personale educativo con eventuale integrazione in presenza di bambini diversamente abili o lattanti.
 2. 1/25 Addetto alla cucina
 3. 1/20 addetto servizi generali se personale interno al servizio
- Individuazione titoli di studio: reintroduzione di diplomi specifici, rispetto degli impegni contrattuali, per i coordinatori introduzione dell'esperienza maturata in analogia con il personale educativo
- Monitoraggio e valutazione della qualità
- Applicazione dei criteri di equità nella compartecipazione economica delle famiglie (indicatore ISEE)



integrazioni alla legge

Legge regionale 12 febbraio 2010 , n. 9
*Disposizioni collegate alla manovra di bilancio
2010 in materia di entrate e di spese.*

Art. 7 Modificazioni ed integrazioni alla legge
regionale 22-dicembre 2005, n.30

- personale (titoli di studio e di servizio)
- sanzioni amministrative



Modifica regolamento

REGOLAMENTO REGIONALE 22 dicembre 2010, n. 9.

Modificazioni ed integrazioni al regolamento regionale 20 dicembre 2006, n. 13 (Norme di attuazione della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 30 in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia).

- Mq da 9,50 a 8,50
- Sezioni integrate standard



Il coordinatore

- **nella D.G.R. n. 1168 del 16/11/2009**, “Atto di indirizzo sulla funzione del coordinamento pedagogico nei servizi socio educativi per la prima infanzia”, la professionalità del coordinatore viene rimodellata e potenziata orientandola anche verso interventi ed azioni diverse rispetto a quelle tradizionalmente associate a tale figura, soprattutto in conseguenza dell’ampliamento dello scenario dei servizi che in questi ultimi anni ha registrato una diversificazione di tipologie e di soggetti gestori;
- data la complessità delle funzioni e la diversità dei livelli di operatività assegnati dalle norme, vengono individuate due figure, il coordinatore di servizio socio educativo e il coordinatore pedagogico di rete con ruoli differenziati ma ugualmente strategici finalizzati a coniugare lo sviluppo del sistema territoriale con la garanzia di una specificità pedagogica dei singoli servizi;



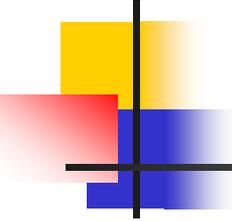
Il coordinatore

Al **coordinatore di servizio** viene assegnata una funzione specifica finalizzata a:

- sostenere la professionalità educativa dell'equipe di lavoro e garantirne il buon funzionamento,
- favorire la partecipazione delle famiglie,
- operare in stretta connessione col coordinamento di rete;

Al **coordinatore pedagogico di rete** viene assegnata una funzione di integrazione del sistema complessivo dell'offerta finalizzata a:

- elaborare gli scenari evolutivi e la sperimentazione
- valorizzare le differenze come risorse per l'intero sistema
- curare le connessioni attivando percorsi e progetti trasversali fra i diversi servizi
- garantire il controllo della qualità nell'ambito della programmazione territoriale complessiva



Progetto quadro "Sperimentazione dei Nidi familiari in Umbria"

Il progetto quadro "Sperimentazione dei nidi familiari in Umbria" è finalizzato a sperimentare un servizio di nido familiare destinato a bambini di età compresa tra 3 mesi e 3 anni anche con riferimento alle significative esperienze di servizi di *tagesmutter* e diversamente denominati realizzati all'estero e in Italia.



Nidi familiari

Nello specifico, gli obiettivi del progetto quadro possono essere così riassunti:

- sostenere il compito di cura delle famiglie e promuovere le condizioni per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro;
- favorire l'ingresso e/o il reinserimento nel mercato del lavoro di madri;
- favorire la creazione di una nuova offerta di servizi per l'infanzia, capace di operare sia in ottica di servizio privato, sia come integrazione del servizio pubblico;



Nidi familiari caratteristiche

Destinatari: Bambini di età non inferiore ai 3 mesi e non superiore ai 3 anni.

Capacità ricettiva e permanenza: Il nido in famiglia può accogliere un numero limitato di bambini compresi quelli dell'ambito familiare, fino ad un massimo di 4 contemporaneamente. La permanenza del bambino, non appartenente al nucleo familiare di base, non può superare le 9 ore continuative.

Personale: L'attività può essere condotta da un genitore o da un operatore in ogni caso in possesso degli standard minimi di competenza previsti dal sistema di competenze per la gestione di nidi familiari



Nidi familiari caratteristiche

Requisiti strutturali e di dimensionamento: Il nido in famiglia deve sorgere in immobili ad uso abitativo presso cui l'operatore ha la residenza/domicilio

La struttura deve garantire le seguenti caratteristiche:

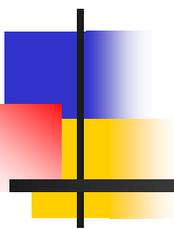
- licenza di abitabilità/agibilità
- requisiti igienici minimi previsti dai Regolamenti locali d'igiene e dalle normative nazionali e regionali vigenti in materia di edifici di civile abitazione;
- condizione di sicurezza degli impianti, anche di prevenzione incendi, nei casi previsti dalla legge;
- adattabilità ai soggetti portatori di handicap usufruenti di sedia a ruote, secondo quanto stabilito dal D.P.R. n. 503/1996;



Nidi familiari caratteristiche

L'attività può essere avviata se nell'unità immobiliare sono disponibili:

- uno spazio autonomo con lavandino e fasciatoio;
- uno spazio, da destinarsi in modo esclusivo all'ospitalità dei bambini, di almeno 5 mq. di superficie utile a bambino con un minimo di 15 mq, organizzato in modo da garantire l'accoglienza, il gioco e il riposo;
- un locale cucina dotato di idonee attrezzature per la cottura, il riscaldamento e la conservazione dei cibi;
- uno spazio esterno per il gioco dei bambini.



IL PERCORSO DI REGOLAZIONE DELL'OFFERTA

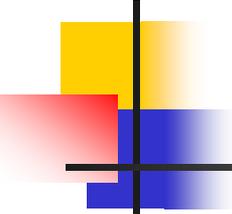
Autorizzazione e accreditamento



PROCEDURE PER RICEVERE L' AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA E AL FUNZIONAMENTO

- SI PRESENTA AL COMUNE DOMANDA CORREDATA DAI DOCUMENTI
- VIENE FATTA UNA ISTRUTTORIA
- SI RIUNISCE UNA COMMISSIONE FORMATA DA ESPERTI NEI VARI CAMPI
- VIENE FATTO UN SOPRALLUOGO
- SI RILASCIA AUTORIZZAZIONE CON INDICATO IL TEMPO DI DURATA DELLA STESSA
- AL COMUNE SPETTA IL COMPITO DELLA VIGILANZA E DEL CONTROLLO

REQUISITI PER L'AUTORIZZAZIONE



REQUISITI ORGANIZZATIVI

- Composizione delle risorse umane (educatore, addetto ai servizi generali/cucina, coordinatore pedagogico)
- Quantità di risorse umane (rapporti numerici)
- Professionalità degli operatori (titoli di studio)
- Dotazione strumentale (materiale ludico didattico)
- Trasparenza del servizio (regolamento)
- Pianificazione del servizio (progetto educativo)
- Partecipazione delle famiglie
- Pasti e tabelle dietetiche
- Rispetto delle normative (contratti per il personale, assicurazione bambini)



REQUISITI PER L'AUTORIZZAZIONE

REQUISITI STRUTTURALI

- Le strutture per la prima infanzia rispettano i requisiti di agibilità, igiene e sicurezza fissati dalla normativa vigente:
 - 1) ubicazione, destinazione d'uso, caratteristiche costruttive
 - 2) Organizzazione delle aree e degli spazi interni ed esterni
 - 3) Ricettività
 - 4) Attrezzature ed arredi
 - 5) Requisiti igienico sanitari(illuminazione, aerazione, altezze....)
 - 6) Impianti elettrici, termici, adduzione gas
 - 7) Gestione della sicurezza e prevenzione incendi
 - 8) Cucine e refettori



Gli standard per l'Accreditamento

La prima definizione degli standard è avvenuta attraverso il lavoro di un gruppo tecnico (composto da referenti regionali, gestori di servizi pubblici e privati, coordinatori pedagogici ed esperti della materia) che ha lavorato nel 2006/2007 e ha prodotto un primo set di requisiti che è stato poi sottoposto a sperimentazione.

Allo stato attuale i requisiti per l'Accreditamento del Nido d'infanzia (tipologia organizzativa più complessa strutturata tra quelle trattate) riguardano le seguenti dimensioni:



REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO

- **Correttezza e trasparenza del servizio** (definizione della Carta dei servizi);
- **Programmazione operativa del servizio** (definizione di una programmazione didattica annuale; definizione dei tempi da dedicare alla documentazione, alla programmazione didattica e alla valutazione degli interventi per gli operatori);
- **Gestione e sviluppo delle risorse umane** (attività di formazione e aggiornamento del personale);
- **Integrazione di diverse professionalità che operano nel servizio** (Funzione di coordinamento pedagogico, lavoro in equipe);
- **Stile educativo** (Corretta gestione dei momenti di accoglienza e congedo, attenzione alle relazioni tra bambini; attenzione alle relazioni adulto-bambino, gestione educativa delle routine);



REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO

- **Personalizzazione degli interventi** (Attenzione alle esigenze/problematiche di ogni singolo bambino; rispetto dell'identità socio/culturale diversità del bambino; definizione di un progetto individuale personalizzato per bambini con particolari esigenze; predisposizione di tempi e modi specifici per l'ambientamento del bambino nei primi tempi dopo l'iscrizione al nido);
- **Relazione con la famiglia** (Collaborazione/comunicazione con i genitori a sostegno della genitorialità);
- **Relazioni con la rete** (definizione e gestione di attività di rete con i servizi territoriali e coordinamento con gli altri servizi all'infanzia).

Gli standard per l'accreditamento sono di tipo processuale(non riguardano la struttura ma il funzionamento interno del servizio)



Secondo piano sociale regionale n. 368/2010

La regolazione del sistema dell'offerta e della domanda deve tenere in considerazione:

- Maggiore autonomia e voce dell'utenza e dei familiari
- Spinta verso l'innalzamento della qualità
- presenza di un mercato della cura sommerso e sregolato
- Strumenti di regolazione datati (appalti) e non sempre adeguati alle richieste

Immaginare altri strumenti di affidamento in grado di garantire:

- Trasparenza nei criteri di affidamento
- Concorrenza e uguaglianza nell'accesso dei fornitori
- Possibilità di scelta (o compartecipazione alla scelta) da parte degli utenti e delle famiglie



Secondo piano sociale regionale n. 368/2010

Viene dato spazio agli strumenti della

1. Concessione
2. Co-progettazione
3. Accreditamento
4. Patti di sussidiarietà

Pre-requisito autorizzazione

Si riprendono in mano gli standard elaborati nel 2007, si riattualizzano, si formano gruppi di lavoro uno dei quali prende in esame tutte le questioni giuridico amministrative.

Fra i servizi interessati si decide la sperimentazione sui servizi per minori domiciliari e residenziali



LA SITUAZIONE DEI SERVIZI

- Attualmente (dati MAGGIO 2014) il sistema integrato dei servizi per la prima infanzia è costituito da **344** servizi di cui **199** nidi d'infanzia (di cui 2 aziendali – PG e Narni), **13** centri per bambini, **11** centri per bambini e famiglie, **10** centri ricreativi, **44** classi primavera, **45** spazi gioco e **18** servizi domiciliari in sperimentazione e **1** sperimentazione (comune Avigliano Umbro).
- La distribuzione pubblico privato dopo un periodo di uniformità, risulta orientata verso il privato (230 contro 114); i servizi integrativi sono prevalentemente a titolarità pubblica, gli spazi gioco, i centri ricreativi quasi totalmente privati, i servizi domiciliari privati.
- Recettività del sistema 9.347 posti bambino (circa 4000 nel pubblico).
- Complessivamente si rileva una copertura di circa il 38% sulla fascia di età a cui vanno aggiunti i bambini che frequentano anticipatamente la scuola d'infanzia.



Verso l'accreditamento:

- Formazione congiunta
- Coordinamento di rete e coordinamento dei servizi (zone sociali)
- Formazione per i coordinatori
- Vigilanza